

fin
iazza



PERIODICO DEL COMUNE DI
PRADALUNGA E CORNALE

anno 30 - n. 128 - dicembre 2025



CELEBRATING
30
ANNIVERSARY
IN PIAZZA



anno 30 - n. 128 - dicembre 2025

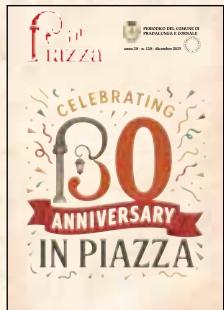


Foto di copertina:
*Rielaborazione
del logo per il
30° anniversario*

Direttore responsabile:
Jurij Roncan

Redazione:
Linda Bergamini
Claudia Birolini
Serena Birolini
Davide Carrara
Luisa Nembrini
Rosamaria Rossi
Alessandro Signori

Proprietario:
Comune di Pradalunga,
via S. Martino, 24
tel. 035.768077
fax 035.768518
www.comunepradalunga.it
comune.pradalunga@pec.regione.lombardia.it

Facebook:
www.facebook.com/inpiazzapradalunga

Instagram:
www.instagram.com/inpiazzapradalunga

YouTube:
www.youtube.com/channel/UCEOm2YW7HJSYCAzhp1NX56w

Registro Ordine dei Giornalisti:
Registro al tribunale di Bergamo
N. 26 del 17/06/1998

Stampa:
Tipografia dell'Isola s.n.c.
Terno d'Isola - Bg
www.tipografiadellisola.it

Ho voluto ripubblicare il primo redazionale per rinnovare gli intenti del nostro giornale.

Editoriale

C'era proprio bisogno di un giornale che informasse la popolazione di quello che avviene a Pradalunga e Cornale?

A nostro parere sì. Per questo noi della redazione (anche se più che redazione siamo un gruppo di giovani) vorremmo costruire insieme a voi una "Piazza" dove incontrarci e raccontarci tutto sul nostro paese.

Proprio così "Insieme a Voi", perché questo giornale nasce come mezzo di comunicazione a due vie; non solo noi potremo informare voi, ma già da ora vi invitiamo ad aiutarci inviando lettere e se volete articoli che potrebbero essere pubblicati nei prossimi numeri e addirittura entrando a far parte della redazione stessa.

Sarebbe davvero un sogno se esistesse un giornale fatto per e dalla popolazione; un sogno che vorremmo vedere realizzato.

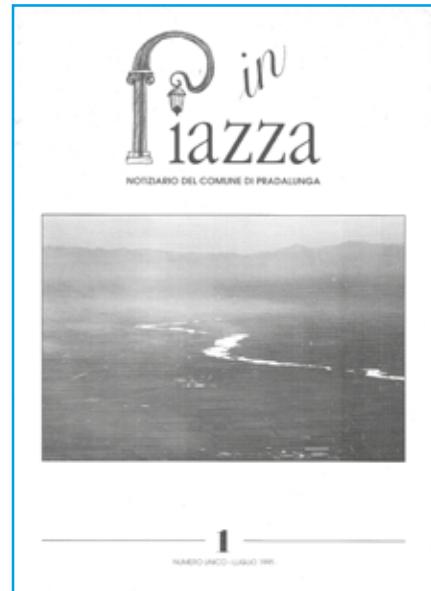
Il nostro obiettivo principale è informare la popolazione su ciò che succede a Pradalunga: prese di posizione dell'Amministrazione, attività programmate dai vari gruppi sociali presenti sul territorio... insomma un po' tutto quello che serve per "vivere Pradalunga" più da vicino ed in prima persona.

Ci proponiamo inoltre di far da tramite tra i vari gruppi sociali, culturali, politici, sportivi e la popolazione, senza dimenticare istituzioni ed enti che già da tempo operano vivacemente nella nostra comunità.

Non mancheremo infatti di dare spazio alle loro attività e iniziative, frutto della loro sensibilità.

Queste sono sinteticamente alcune delle idee che ci stanno a cuore.

Sperando che il nostro lavoro venga apprezzato, aspettiamo una collaborazione attiva e la segnalazione di argomenti, che possono essere interessanti da trattare, nonché di nostre eventuali dimenticanze.



Per il prossimo numero spedire il materiale entro il 28 febbraio 2026

La Redazione ricorda che gli articoli da pubblicare devono essere redatti in carattere corso 12, formato Times New Roman, in file con estensione .doc, cioè documenti di Word. Le foto e i loghi devono essere consegnati separatamente in formato jpeg, non uniti al testo come sta capitando. Per motivi di spazio, non riusciamo a pubblicare le locandine di singole iniziative. Preghiamo perciò gli autori di farci pervenire un breve documento di testo con le relative informazioni sull'iniziativa. Grazie per l'aiuto.

inpiazzza@comunepradalunga.it

Trent'anni e non sentirli

Jurij Roncan



E ravamo tutti molto più giovani e avevamo sentito il desiderio di metterci in gioco, spinti da un ingaggio puro e motivato dallo spirito di appartenenza e coinvolgimento. Ero nell'amministrazione Balini, prima sindaca nella storia del nostro paese e, grazie a una geniale intuizione, si decise di far nascere una rivista che, in forma totalmente laica, facesse da tramite tra il palazzo comunale, le associazioni, i gruppi e la popolazione.

Il nome nacque a seguito di diversi ragionamenti ma, una volta identificato, si capì subito che l'intento era chiarissimo a tutti: IN PIAZZA, sì, perché è "in piazza" che si devono portare certi argomenti, è "in piazza" che ci si incontra e ci si confronta sulle questioni, è "in piazza" che le persone vivono il paese, è "in piazza" che si vede la qualità della vita di una comunità.

Così partimmo, totalmente inesperti ma carichi di entusiasmo: non avevamo nessuna competenza tecnica, nessuna formazione specifica, nessuna esperienza in ambito giornalistico, ma era talmente bello fare questo insieme che non avevamo nessun timore.

Piantoni Antonia - Rossi Claudio - Roncan Jurij - Mutti Gianni - Piazzini Sergio - Fiammarelli Davide - Fiammarelli Giulio - Parsani Matteo: questa la primissima redazione che realizzò il primo numero nel luglio del 1995.

Le prime riunioni di redazione si tenevano, grazie alla preziosa accoglienza della famiglia, nel sottotetto del nostro Claudio Rossi. Che ricordi! Che facciamo? Che diciamo? Che raccogliamo? Come ci muoviamo? Cosa comunichiamo? Un'immensità di interrogativi volava nelle nostre teste e in quelle riunioni interminabili, dove ci mettevamo dentro tutto: di noi, del paese, delle idee, dei timori, ma soprattutto di quel senso di responsabilità e appartenenza che ci ingaggiava tutti.

Racconto ufficialmente, a distanza di trent'anni, come nacque il logo del nostro notiziario. Non avevamo ben chiaro come potesse essere la testata del nostro giornalino, così io, che all'epoca frequentavo (studiare era un'altra cosa) scuole di grafica e con essa cominciai a cimentarmi nel mondo del lavoro, iniziai ad abbozzare un vero logo, non una semplice scritta, ma qualcosa che potesse rimanere nella mente delle persone ed essere identificativo, nostro e di nessun'altra realtà. Disegnando a mano libera e pensando all'idea di piazza, l'immagine di un lampione vecchio stile pensai potesse rimandare al nostro obiettivo di "fare luce", di illuminare la conoscenza dei cittadini. Il riferimento al "palazzo comunale" era dato dall'elemento architettonico della colonna con capitello, come parte verticale della lettera P, e da un ricciolo che richiamasse i vecchi manufatti in ferro di insegne o archi strutturali, inserito nella stondatura della P: ecco che

appariva un'immagine che piaceva. Il fatto incredibile è che, per una questione di tempi e di inadeguate tecnologie, quel bozzetto fatto a mano su un foglio volante è ed è rimasto il logo definitivo, riportato per tutti questi anni in tutti i numeri editati. È stata un'iniziativa estremamente lungimirante quella di far nascere questo strumento informativo; la volontà stessa di renderlo, seppur sotto la responsabilità legale del Comune, una realtà autonoma ha sempre dato voce a tutti e su tutto. Lo statuto, che negli anni ha ricevuto modifiche - non ultima quella di poter dare un contraddittorio immediato su temi di interesse pubblico - ha come obiettivo principale quello di chiarire al cittadino ogni aspetto e ogni angolatura delle questioni senza aspettare mesi per un confronto.

Si sono susseguiti parecchi direttori e tantissimi redattori in questi anni: ognuno, per il tempo in cui ha militato e per il ruolo che ha svolto, si è sempre donato con lealtà, responsabilità, ingaggio ed etica. Credetemi, non è facile: interessare, comunicare, coinvolgere e mantenere equilibrio sotto ogni punto di vista, a volte, mette a dura prova chi, in modo totalmente volontario, dedica tempo ed energie a questo progetto.

Colgo l'occasione per ricordare e sollecitare tutti i gruppi e le associazioni di Pradalunga e Cornale (ce ne sono oltre 50) a scrivere, raccontare, aggiornare la popolazione anche attraverso IN PIAZZA sulle loro iniziative.

Mi rattrista molto quando, e negli anni è successo tantissime volte, non solo viene strumentalizzato facendo propaganda, retorica o allarmismo verso tutto e tutti senza portare valore, proposte, energie, ma addirittura, in alcuni casi, è capitato che l'operato della redazione venisse additato come irresponsabile o non trasparente. Del resto, si sa: criticare stile "bar sport" è sempre più facile che fare. Un pensiero particolare lo voglio dedicare a Lucio, il mio predecessore, il quale con umiltà, tenacia e passione ha portato avanti il suo ruolo fino a che le forze gliel'hanno permesso. Ringrazio la mia redazione, a cui voglio bene e a cui devo riconoscere il valore che siamo riusciti, seppur con tutte le fatiche del caso, a creare con le rubriche, i contenuti, ecc., con l'obiettivo di donare ai lettori anche un bel respiro di vita di PAESE.

Vorrei ringraziare centinaia di persone che hanno, in questi anni, contribuito alla buona riuscita del notiziario in ogni forma e modo, ma soprattutto voglio ringraziare le varie amministrazioni comunali che hanno sempre creduto nel progetto, dando continuità, e tutti voi, amati lettori, cittadini che vi prendete un attimo di tempo per leggere, che - come sempre speriamo - vi possa piacere e interessare.

GRAZIE, ci vediamo ai prossimi trent'anni.

Auguri dalla sindaca

Natalina Valoti • Sindaco

“Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c’è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti.”

Cesare Pavese

Carissime e carissimi,

questo non è un numero qualunque del nostro notiziario *“InPiazza”*, ma un’edizione speciale: celebriamo trent’anni di un progetto che, pagina dopo pagina, ha saputo accompagnare la nostra comunità, raccontarne la vita di ogni giorno, custodirne i ricordi e condividere i cambiamenti del nostro paese.

Trent’anni non sono solo un anniversario: sono un cammino fatto di mani, voci, volti. Sono il frutto di una passione civile che ha spinto direttori e redattori, tutti volontari, a costruire insieme uno spazio di informazione e partecipazione con l’unico obiettivo di raccontare il nostro paese.

In queste pagine si sono intrecciate storie piccole e grandi. A raccoglierle, leggerle e dar loro voce è stato sempre un lavoro volontario: un servizio fatto dal direttore e dalla redazione, di scadenze rispettate, di cura per i dettagli. È proprio questo intreccio di impegno gratuito che ha reso il giornalino molto più di uno strumento: un vero e proprio luogo della comunità.

Per dare il giusto valore a questo percorso, in questo numero abbiamo fatto una scelta precisa: lasciare la parola a chi questo percorso lo ha costruito con le proprie mani.

Abbiamo voluto che fossero la redazione volontaria, gli ex sindaci e i direttori che si sono succeduti: coloro che con costanza e puro spirito di servizio hanno dato identità al nostro Giornalino *“In Piazza”*, a raccontare questa storia.

Ci è sembrato il modo più autentico per onorare un traguardo così importante.

Un ringraziamento va anche ai consiglieri di minoranza, che hanno accolto la richiesta della redazione, permettendo di dedicare tutto lo spazio a



questo importante anniversario e condividendo lo spirito di questa edizione speciale per i trent’anni. A nome dell’Amministrazione comunale voglio esprimere una gratitudine profonda a chi, ieri e oggi, ha scelto di donare il proprio tempo e il proprio talento a questo progetto. La continuità di questo strumento è un merito che appartiene interamente al volontariato puro di direttori e redazione.

Con l’auspicio che questo anniversario ci ricordi la forza del fare comunità, auguro a tutti voi un Natale di serenità e speranza, circondati dagli affetti più cari e buon Anno nuovo.

Un Natale di Auguri e Traguardi



Pradalunga Futura

Con l'avvicinarsi delle festività natalizie, la Lista Civica Pradalunga Futura porge a tutti gli anziani, le famiglie, i giovani, i volontari, cittadine e cittadini tutti i più calorosi auguri di Buon Natale e un 2026 sereno e ricco di soddisfazioni. Brindiamo anche ai primi 30 anni del notiziario InPiazza, ringraziando tutti i membri della redazione che negli anni si sono susseguiti, passandosi non solo il testimone professionale ma anche la passione e la disponibilità, adattandosi ai regolamenti e ai desideri delle varie amministrazioni che in questi anni si sono susseguite alla guida del nostro paese. Un plauso e un grazie particolare va a chi, 30 anni fa ha avuto l'idea, la freschezza di intuito e la volontà di scrivere, stampare e distribuire in tutte le case uno strumento di informazione comunale alla portata di tutti, che resiste ancora oggi alla modernità delle tecnologie. Già il nome del notiziario "InPiazza" era una grande intuizione; pensando a come erano vissute le nostre piazze 30 anni fa, possiamo capire meglio quale era l'obiettivo del primo gruppo di redazione: portare in piazza l'informazione, **rendere di dominio pubblico una notizia o un fatto** che prima era riservato o sconosciuto a molti, era forte la volontà di diffondere un'informazione a tutta la comunità, in modo che tutti ne fossero a conoscenza. Grazie a tutti per questo lavoro! In questo spazio a noi riservato, non può mancare il consueto appuntamento riassuntivo:

Il 27 ottobre si è svolto presso il centro sociale il "primo dialogo aperto con i cittadini" fortemente voluto da tutti i membri della Lista Civica Pradalunga Futura. Un incontro pubblico, un momento importante per condividere idee e ascoltare i cittadini.

Abbiamo raccontato il percorso di questo primo anno di impegno politico, in consiglio comunale e nelle commissioni, abbiamo spiegato le motivazioni del nostro volantino politico, ribadendo che Pradalunga Futura è una lista con una visione chiara: restituire speranza nella politica e far tornare la politica al servizio dei cittadini. Ascoltare i cittadini era una promessa della nostra campagna elettorale e, con orgoglio, l'abbiamo mantenuta. La serata ci ha permesso di raccogliere spunti, perplessità, consigli e suggerimenti interessanti per continuare a svolgere al meglio il nostro ruolo amministrativo. Grazie a chi molto onestamente e apertamente ha partecipato, dando il proprio contributo!

In occasione dell'ultimo consiglio comunale svoltosi l' 11 novembre, Pradalunga Futura ha votato a favore tutti i punti all'ordine del giorno: fatto non scontato ma non eccezionale e segno di una maturità politica di opposizione che non indietreggia di fronte a decisioni e scelte prese nell'interesse di tutti. Durante il C.C. abbiamo approvato una variazione di bilancio che libera risorse economiche straordinarie per la sistemazione di Piazza Mazzini, per la manutenzione straordinaria del verde e del tetto del centro sociale. Temi che più volte e in più occasioni abbiamo sollevato con tutti gli strumenti disponibili: interpellanze al Sindaco, articoli su InPiazza, i nostri social media e ponendo particolare accento anche sul nostro volantino. Sempre durante questo CC, abbiamo presentato una serie di interpellanze di cui almeno una abbiamo piacere di condividerne i contenuti. Abbiamo proposto una gestione e una regolamentazione del transito di mezzi pesanti nel centro storico di Pradalunga; alcune misure da adottare per migliorare la sicurezza dei nostri studenti durante l'orario di ingresso e uscita dalla scuola, nelle via Piccinini, San Martino e Locatelli. Abbiamo chiesto di verificare la situazione e di intervenire, se necessario, anche vietando il transito di camion in certe fasce orarie rafforzando i controlli da parte della Polizia Locale e coinvolgendo l'impresa, per armonizzare le necessità del cantiere e di chi ci vive.

Sempre nel cc di novembre, noi consiglieri di opposizione ci siamo fatti promotori di un suggerimento arrivato da alcuni cittadini e cioè di integrare i cartelli stradali di via Padre Luigi Carrara del riconoscimento di Beato proprio in occasione del 1°anniversario della sua beatificazione. La mozione dovrebbe essere discussa e votata nel prossimo C.C. di dicembre.

Siamo sempre disponibili ad ascoltarvi, per necessità o per approfondire gli argomenti trattati.

Ci trovate sui nostri social oppure all'indirizzo mail pradalungafutura@gmail.com.

Di cuore rinnoviamo i nostri auguri nella speranza che lo spirito del Natale possa farci riscoprire il vero significato del calore umano, della condivisione e della serenità e ci doni la forza di credere che il sogno di pace può rifiore.



Ricordi da Sindaco

Luigina Balini

Sono ancora orgogliosa di essere stata la prima donna Sindaco di Pradalunga. Ho lavorato con molto impegno soprattutto nei settori dei Servizi Sociali e dell'edilizia pubblica, sostenuta da un gruppo consiliare di maggioranza attivo e partecipe. La popolazione ci ha gratificato con manifestazioni di stima e apprezzamento.

Un piccolo aneddoto.

Fui invitata, con un mio famigliare, a partecipare all'inaugurazione di una importante opera pubblica da un Sindaco della provincia. Fummo accolti con entusiasmo ai piedi della gradinata del Municipio dal Sindaco in persona che con un sorriso e con esclamazioni di Benvenuto stringeva le mani... di mio marito. Ringrazio ancora di vero cuore tutti coloro che mi hanno consentito e aiutato a vivere al meglio questa esperienza.



Domenico Piazzini • *Sindaco dal 2004 al 2009*

Ho davanti a me il nr. 1 del notiziario "In Piazza", un bel bianco e nero, come quelle trasmissioni TV di tanti anni fa che accendono ricordi e nostalgie. Era il mese di Luglio del 1995, il gruppo della lista civica che faceva capo alla Sig.ra Luigina Balini, eletta da poco Sindaco di Pradalunga, pensò di dar vita ad un notiziario con l'obiettivo di rendere vivo il "dibattito" sulle vicende amministrative e non solo. Ci proponevamo, ero parte attiva del progetto, di far da cassa di risonanza a tutte le realtà associative, amministrative e politiche presenti nel nostro paese. Il gruppo redazionale era costituito da giovani, con l'intento di non essere "ad usum delphini" ma di "pungolo", in particolare verso chi si occupava di amministrazione, da cui grande fermento, molte discussioni, a volte accese, ma soprattutto passione e partecipazione.

Ora gli strumenti di informazione si sono moltiplicati, la carta stampata non è più così "pronta" ma "In Piazza" resiste, 30 anni sono un bel traguardo. Buon Compleanno!



Trentennale del periodico comunale «In Piazza»

Alessandro Cortesi

Caro Jurij,
ho ricevuto con piacere la tua mail con invito a scrivere qualche pensiero significativo relativo al periodo in cui ho avuto l'onore di svolgere la funzione di sindaco e precisamente nel quinquennio 1999/2004.

Erano i primi anni del notiziario e ricordo l'entusiasmo che animava l'intera redazione, composta da persone di grande e buona volontà unita ad un impegno serio e costante per garantire il pluralismo dell'informazione.

Detto questo, mi corre l'obbligo, davvero doveroso, di ringraziare tutte le persone che in questi trent'anni hanno reso vivo e interessante il periodico con scritti, aneddoti, racconti, resoconti, riflessioni, appunti e ogni forma di comunicazione che riuscisse a catturare l'interesse del lettore.

Fare un elenco dettagliato di quanti hanno preso la briga di scrivere qualche articolo sarebbe impresa improba e rischierei di omettere colpevolmente qualcuno,

anche se una doverosa eccezione la meritano le numerose scolaresche che, con generosità ed entusiasmo, hanno sempre garantito i loro scritti sul notiziario.

Tuttavia, desidero riflettere con molta serenità sulla genesi del periodico, perché ciò mi dà la possibilità di esprimere alcune considerazioni, anche alla luce di quanto riportato dal volantino politico della lista civica *Pradalunga Futura*, diffuso in paese nello scorso mese di ottobre, dove si scrive testualmente “La storica testata «In Piazza» è stata trasformata in un bollettino... sotto il controllo del sindaco” e si evidenziano anche alcune sostanziali modifiche rispetto allo statuto originario.

L'Amministrazione Comunale del tempo, fine anni '90, ebbe la felice

intuizione di far nascere un organo di stampa con l'intento di informare i cittadini, in primis, sull'attività del Consiglio e della Giunta Comunale, oltre a consentire a maggioranza e opposizione di esprimere liberamente le proprie opinioni in merito alle scelte amministrative.

Era, ovviamente, assicurato ampio spazio anche alle associazioni, ai gruppi sociali, culturali, sportivi e politici, alle scuole e ai singoli cittadini: in sostanza tutti potevano inviare i propri scritti alla redazione su argomenti di loro interesse, che riguardassero la vita del paese. Nasceva, allora, il problema di darsi una struttura, un regolamento, uno statuto che definisse i criteri di funzionamento del futuro notiziario.

Ricordo, dapprima come capogruppo di minoranza negli anni 1995/99 e poi da sindaco, le lunghe e faticose discussioni su quale titolo o denominazione si dovesse assegnare alla pubblicazione che stava per nascere.

Sul termine “Periodico” ci fu sostanziale consenso di tutti i gruppi, mentre si sviluppò un dibattito serrato su come dovesse essere denominata l'intera testata; vennero proposte due diciture, e precisamente: “Periodico dell'Amministrazione Comunale di Pradalunga”, o in alternativa “Periodico del Comune di Pradalunga”.

La questione non era, come si suol dire, di lana caprina, ma si fondava su due tesi ben distinte, per non dire contrapposte, sottintese rispettivamente alle due diciture: la prima sosteneva che, poiché il notiziario era finanziato dall'amministrazione comunale, ne divenisse direttore responsabile automaticamente il sindaco o suo delegato, attribuendogli in tal modo un implicito, anche se involontario, controllo preventivo sull'informazione; mentre la seconda tesi riteneva che la funzione di direttore responsabile venisse delegata ad un soggetto esterno, qualificato, nominato dall'amministrazione comunale, ma che sembrava garantisse maggiore indipendenza nell'informazione. Dopo diversi confronti animati e talvolta molto aspri tra maggioranza e minoranza, si pervenne



all'unanima decisione di denominare «In Piazza» “Periodico del Comune di Pradalunga”.

Desidero rimarcare nuovamente che le due diverse visioni non differivano semplicemente per una questione di natura *formale*, nel senso che una espressione valessa l'altra, ma *sostanziale*, in quanto si attribuiva al direttore l'unica ed esclusiva responsabilità sugli scritti da riportare sul notiziario.

Al direttore, d'intesa con i componenti della redazione, competeva come dovrebbe competere ancora e come del resto accade ad ogni direttore di giornale, di consentire la pubblicazione degli articoli proposti, senza entrare nel merito, fatta salva ovviamente la responsabilità personale ci-

vile e penale di chi scrive.

Gli unici vincoli che rimangono a carico del direttore sono quelli riguardanti, banalmente, l'estensione degli articoli, considerato che il notiziario ha dei limiti di spazio, e l'esclusione di articoli palesemente falsi e offensivi nei confronti di persone.

Ogni altra forma più o meno velata di controllo preventivo degli articoli, costituisce, a mio avviso, una palese violazione della libertà di stampa e, quindi, va rigettata. Solo recentemente sono venuto a conoscenza, dal citato volantino, dell'esistenza del nuovo statuto deliberato dall'amministrazione comunale nel 2024, con contestuale abrogazione di quello approvato nel lontano 1999.

È un atto amministrativo pienamente legittimo che, però, probabilmente, ha introdotto modifiche importanti rispetto alle precedenti procedure per la pubblicazione degli articoli, tali da sollevare le pur sensate riserve del gruppo di minoranza consiliare. Non è questa, però, la sede per aprire un confronto fra i due statuti. E allora che fare?

In questo clima di festeggiamenti e di riconoscimenti per il trentennale, colgo la gradita occasione per auspicare cordialmente che le diverse posizioni tra maggioranza e minoranza si ricompongano e il periodico, che per tre decenni ha raccontato degnamente la storia amministrativa e sociale dell'intera comunità di Pradalunga, consenta ad ognuno, sia a livello individuale che associativo, di manifestare il proprio pensiero, talvolta anche critico verso le istituzioni, senza troppi condizionamenti o influenze esterne, perché solo nel libero, franco e rispettoso confronto di idee, si consolida e si accresce la democrazia.

Mi accorgo che questo mio contributo sta per splafonare lo spazio che mi è stato assegnato; non mi rimane, allora, che rinnovare ancora sentiti ringraziamenti a «In Piazza» e formulare cordiali auguri di un radioso futuro.

Ad multos annos.

Pensieri e sentimenti dalla redazione

Alessandro Signori

Per me significa comunicare a più gente la mia passione per la conoscenza della nostra provincia bergamasca. Questo mi piace, come mi piace vedere la collaborazione tra alcuni componenti della redazione.

Davide Carrara

Partecipare ad "In piazza" significa documentarmi e confrontarmi per poter poi condividere le mie conoscenze, specialmente riguardo la storia del nostro paese. Perché il nostro presente è dato dalle esperienze di coloro che ci hanno preceduto.

Rosamaria Rossi

Partecipo alla redazione di In Piazza perché credo molto nell'importanza di far arrivare a tutti i cittadini informazioni chiare sulle iniziative ed esperienze locali, dando voce sia agli amministratori comunali che alle associazioni di volontariato. I molti numeri del notiziario pubblicati nel corso degli anni raccontano la storia delle vicende comunali e di tutta la comunità. Una bella memoria collettiva!

Luisa Nembrini

Partecipare a "in Piazza" vuol dire riscrivere esperienze e sensazioni del tempo passato per far rivivere nella gente i ricordi belli del passato. Mi piace anche incontrare gli altri redattori per unire le nostre esperienze ed avere un bellissimo dialogo insieme.

Serena Birolini

Ho partecipato alla redazione In Piazza intorno ai 20 anni per essere maggiormente coinvolta nella vita del mio paese, in un momento in cui lo studio e il lavoro mi portavano spesso a gravitare fuori da esso..

Ci sono rientrata da "adulta" per dare un piccolo contributo a livello di conoscenza e informazione su temi psicologici, ma soprattutto perché penso che gli articoli di In Piazza siano una fonte storica che mostra l'evoluzione del nostro paese negli anni, gli argomenti che ci animano e coinvolgono. È una coscienza collettiva nero su bianco che dà identità e voce alla nostra comunità, e a tutte le parti che la compongono.

Penso che rileggere vecchi numeri sia come fare un salto nel passato con una macchina del tempo, come guardare fotografie e video di persone e cose che non esistono più, o che esistono ma sono cambiate così tanto da essere irriconoscibili, e questo mi affascina.

Claudia Birolini

Collaborare con la redazione di In Piazza per me significa mantenere un legame con la vita del nostro paese. Mi permette di vivere da vicino le storie e le persone della comunità e di contribuire attivamente a un'informazione che tiene viva la nostra identità e che rafforza il senso di appartenenza al nostro paese.

AVVISO ALLA POPOLAZIONE

Si informa la cittadinanza che **a partire da gennaio 2026** la raccolta di **VETRO e METALLI** sarà **unificata**.

Entrambi i materiali dovranno essere conferiti **in un unico contenitore rigido** nei giorni di raccolta previsti: **1° e 3° mercoledì del mese**.

Nota bene: la raccolta dei **materiali ferrosi** effettuata il **primo sabato del mese** non sarà più attiva.

*Ecco l'articolo portante del primo numero
editato a luglio 1995 a firma di Claudio Rossi.*

Alla ricerca della **piazza perduta**

Correvano gli anni cinquanta; i bambini di Pradalunga si divertivano a scivolare giù per la discesa che terminava davanti al "Moiöl" e la gente dopo il lavoro o al sabato sera entrava nelle osterie che si affacciavano su di una piazza attraversata ancora da pedoni. La cooperativa accoglieva i banchetti nuziali e sfornava pane per tutto il paese. Oggi, più di quarant'anni dopo, davanti a nuovi negozi c'è un parcheggio che tutti continuano a chiamare Piazza Mazzini.

Basterebbe forse rinnovare quest'angolo del nostro paese per vivacizzarne un po' la vita, creando un nuovo spazio per spettacoli ed incontri. Proprio con tale proposito la Commissione istruzione e cultura riunita con la commissione biblioteca aveva indetto l'anno scorso un concorso di idee per la valorizzazione di Piazza Mazzini, avvalendosi anche del fatto che proprio nel 1994 la Cassa rurale ed artigiana di Pradalunga (ora Banca di credito cooperativo Valle Seriana) aveva ceduto a un privato lo stabile dell'ex-cooperativa e la piazzetta antistante con la clausola di rendere pubblico l'utilizzo di quest'ultima. Quest'anno, sabato 17 giugno, i risultati di tale concorso sono stati esposti in una mostra proprio in piazza, quasi a simboleggiare l'inizio di una nuova storia.

Il concorso ha mobilitato davvero molta gente; dai ragazzi delle elementari e medie a una classe del liceo artistico di Bergamo, fino ad alcuni architetti della bergamasca. In verità il concorso era aperto a "idee" e niente di più, ma quando cinque architetti presentano dei progetti interessanti come quelli pervenuti a Pradalunga, non sì può fare a meno di metterli in mostra anche solo per render conto alla gente di quanti possibili futuri abbia la nostra piazza. Uno di questi progetti è stato presentato dagli architetti Eliana Maffi di Montello e Pierangelo Manca di Bergamo; un lavoro molto interessante ed ambizioso che prevede di rialzare il suolo rispetto a Via Piccinini per compensare il dislivello attuale. L'architetto Rachelino Busetti di Martinengo porrebbe invece nella piazza una fontana ed alcuni elementi, come dei lampioni in uno stile antico, che creerebbero un'atmosfera caratteristica. Sergio Morandi, anch'egli architetto, progetta una piazza pavimentata in pietra da cote con una striscia in ciottolato di fiume che passa davanti al monumento ai caduti e prosegue per via Valle per ricordare il passaggio della vecchia roggia. In tutti questi elaborati la natura gioca un ruolo non indifferente, ma trova maggior spazio nel lavoro dell'architetto Alberto Marrone che propone, in mezzo alla piazza, una struttura un po' rialzata a forma di trapezio, contenente del verde e circondata da alberi.

Ma non sono solo gli architetti a preoccuparsi del problema ecologico; anche i nostri ragazzi delle elementari sognano "in verde". Nei disegni delle due classi quarte delle elementari di Pradalunga presentati alla mostra, possiamo

infatti ammirare piante e prato a volontà. I nostri giovani "architetti" hanno addirittura progettato parchi giochi e piste ciclabili. La scuola elementare ha inoltre realizzato un lavoro di recupero di informazioni riguardanti il passato della piazza (che un tempo era intitolata ad Umberto I). Particolarmente curioso è il trafiletto che nel dicembre del 1972 l'Eco di Bergamo" dedicava alla presentazione del nostro monumento ai caduti, opera dello scultore Guidotti. È interessante anche notare, dalla didascalia di una foto datata 1961, che un tempo addirittura cinque osterie si aprivano sulla nostra piazza che era allora un importante punto di ritrovo. Una pagina della relazione è dedicata alla Cooperativa la quale, sorta nel 1909 per la "fabbricazione e vendita di pane e pasta e sostanze di consumo della famiglia" con un proprio consiglio di amministrazione, comprò un mulino nel 1922 per poi arrestare la propria attività nel 1988.

Efficace il lavoro di classe III della scuola media che, mediante un plastico, è riuscita a rendere meglio visibile l'impiego degli spazi. Sempre da questa classe ha avuto origine la curiosa idea di aprire un Burghy in piazza.

Ma il lavoro che ha "vinto" il concorso indetto nel 1994 è un vero e proprio studio realizzato dalla classe V^a Y sperimentale del liceo artistico di Bergamo e comprendente materiale testuale, fotografico e audiovisivo. La classe, sapientemente guidata dal prof. Giorgio Della Vite, ha corredato una relazione scritta con fotografie di alcuni angoli significativi di Piazza Mazzini e con una video-cassetta che mostra i diversi pareri degli studenti.

Oltre a questo i ragazzi hanno realizzato un accurato lavoro di rilevamento cromatico delle facciate di tutte le case che si affacciano sulla piazza, per un eventuale restauro.

A questo punto, valutato eccellente il lavoro degli studenti dell'artistico, si è ritenuto opportuno affidare a Giorgio Della Vite, questa volta non in qualità di professore ma di architetto, la realizzazione di un progetto di massima che è stato accettato favorevolmente dall'amministrazione.

Il lavoro dell'architetto Della Vite presenta soluzioni di tipo pratico, quali l'utilizzo del terrapieno retrostante il monumento ai caduti per ricavarne delle gradinate in grado di accogliere circa 150 persone, e soprattutto un piccolo parcheggio sotterraneo da affittare ai privati che attualmente, non avendo altra scelta, posteggiano l'auto in piazza, vicino alla propria casa. Ma l'architetto si è preoccupato anche delle diverse prospettive che in sequenza colpiscono l'occhio di una persona che attraversa la piazza. "Ogni accesso in piazza dovrà tendere a dilatare lo spazio fisico" scrive Della Vite, e per ottenere questo risultato ha inserito nel progetto alcuni elementi estetici ispirandosi a tre illustri piazze italiane. Innanzitutto alla nostra Piazza Vecchia, utilizzando in Piazza Mazzini un porfido a spina di pesce; in secondo luogo alla Piazza del Campo di Siena,

riproponendone davanti al nostro monumento ai caduti la tipica pavimentazione a ventaglio; e infine alla Piazza di Marostica, presentando nella zona davanti all'ex-Cooperativa una disposizione a scacchiera. Si ritornerebbe con questi interventi, secondo i prof Della Vite, all'antica funzione che la piazza aveva di fulcro d'incontro della comunità, naturalmente non trascurando un adeguato lavoro di restauro delle facciate di alcuni edifici individuati dall'architetto.

“La difficoltà maggiore che abbiamo incontrato” spiega l'ex membro della Commissione istruzione e cultura Domenico Piazzini “è stato conciliare l'utilizzo della piazza con la viabilità”. Bisognerà infatti penalizzare parzialmente la circolazione dei veicoli per rendere più vivibile questo

nostro spazio. In particolare si chiuderà al traffico il tratto di Via Valle. È probabilmente per questi problemi che inizialmente, nel '94, non tutti erano entusiasti dell'idea di rinnovare Piazza Mazzini.

Ora però un primo passo è stato fatto; la nostra piazza si prepara forse ad essere qualcosa di più che un incrocio di vie. Ce l'hanno augurato sabato 17 giugno i due gruppi bandistici di Pradalunga e Cornale e la sezione alpini di Pradalunga, e ce lo auguriamo anche tutti noi sperando un giorno di incontrarci tutti in piazza.

Claudio Rossi

Si ringraziano per la Collaborazione Marcassoli Basilio e Piazzini Domenico (n.d.a.)

Pensiero dell'ex direttore

Claudio Rossi

Ho fatto parte del gruppo di *In Piazza* sin dalla sua nascita nel 1995 fino al 2000, anni in cui ho ricoperto il ruolo di direttore di Redazione. Allora eravamo tutti giovanissimi; non c'era nessuno sopra i 25 anni e questo dava un significato particolare all'iniziativa che seppur patrocinata dall'Amministrazione aveva piena autonomia e indipendenza nei contenuti, tant'è vero che a parte le prime due riunioni in comune la prima sede di questo giornale è stata la mia mansarda, con tanto di stufetta a olio per le serate più fredde! Il periodico era nato come un punto di incontro fra i gruppi del paese, una sorta di piazza virtuale (da cui il

nome), ben prima dell'avvento dei social. Da qualche anno sono tornato a collaborare con questo notiziario su invito di Jurij e mi occupo di educazione digitale, in particolare di servizi digitali della pubblica amministrazione, perché credo che questo piccolo giornale locale possa ancora avere un'utilità pubblica per gli abitanti del paese.

Auguro quindi un buon trentesimo compleanno a “*In Piazza*” e spero che continui ad essere una presenza costante nelle case dei pradalunghesi per altrettanti anni, magari con qualche giovane in più in redazione, come ai “vecchi tempi”!

Pensiero di Luana Varalta

Storica collaboratrice di IN PIAZZA con Lucio Bonini

Se penso a cosa mi è rimasto dentro dello scrivere su *In Piazza* con Lucio quello che mi viene in mente è la passione senza retorica, lo spirito di impegno senza ostentazione, lo sguardo - locale e ampio insieme - che ho respirato accanto a lui.

Scrivere su *In piazza* con Lucio e con chi lo ha accompagnato e preceduto mi ha insegnato a ricordarmi di essere un po' più curiosa e paziente, a non trascurare il punto di vista degli altri, a fare lo sforzo di tenere traccia.

In piazza, in quanto periodico locale, sa tenere vivi i sentimenti di partecipazione e di cura per la propria comunità,

che sono il cuore della vita democratica. Salvaguardare un terreno di confronto plurale è un modo per dire che un'alternativa c'è: un'alternativa a chi crede nella persuasione tramite la forza o a chi cavalca la tendenza umana a cedere ai complottismi e ai “lamentismi” passivi.

Nel piccolo, nel volontariato e nella prossimità forse c'è la chiave per restare paese, perché un paese ci vuole... non fosse che per il gusto di andarsene via.

Perché, come continua la citazione da La Luna e i falò di Pavese, un paese vuol dire sapere “che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti”.

Premio Letterario Nazionale “Le Coti” 2025

Assessorato alla Cultura

Quest'anno un podio tutto lombardo per il Premio Letterario Nazionale “Le Coti” e, per la prima volta, la vincitrice è una pradalunghese residente a Pradalunga (nella III edizione vinse una pradalunghese residente in altro comune).

La giuria, presieduta dalla poetessa Aurora Cantini, con Elio Sala, Simone Signorelli, Paola Grigis e Arturo Carapella, ha selezionato i 36 racconti pervenuti da tutta Italia fino ad arrivare alla scelta dei vincitori:

- | | |
|----------------------------------------|----------------------------|
| 1º Michela Azzola di Pradalunga | con “Fiori nella roccia” |
| 2º Nadia Cremonesi di Melzo | con “Le origini del tocco” |
| 3º Flavio Moro di Casnigo | con “Le mani di farfalla” |

Durante la cerimonia di premiazione sono stati letti alcuni stralci dei racconti vincitori. I testi completi sono disponibili sul sito del Comune di Pradalunga.

Il Premio Letterario “Le Coti”, giunto alla sua IX edizione, è ormai un appuntamento culturale di rilievo che, oltre a valorizzare le radici e le tradizioni del territorio, si propone anche come strumento di promozione della scrittura creativa e della lettura. Un invito a riscoprire il potere delle parole, della narrazione e dell'immaginazione come forme di espressione personale e collettiva.



Con la preziosa collaborazione dell'Associazione CASTANICOLTORI DEL MISMA e di tutti coloro che, a vario titolo, contribuiscono ogni anno al successo dell'iniziativa, il Premio continua a crescere, ampliando il suo pubblico e rafforzando il legame tra cultura e comunità.



News dalla Scuola Primaria di Pradalunga

Le insegnanti

Siamo ormai nel vivo del nuovo anno scolastico.

Quest'anno la scuola primaria di Pradalunga propone come sfondo integratore il tema dell'errore: SBAGLIANDO S'IMPARA. Questo il nostro slogan.

Nonostante la sua cattiva reputazione, l'errore è il brillante protagonista di tutti i processi di apprendimento, ricerca e creazione. Un errore dopo l'altro, il risultato arriva e l'umanità si evolve.

Non bisogna avere paura di sbagliare. L'errore è un grande maestro ed è sempre pronto a mostrarcì la via per il successo.

Vogliamo dire ai nostri bambini (ma anche a noi stessi) che nessuno è perfetto e infallibile: tutti possiamo sbagliare. Anche i grandi. La vita (e anche la scuola) sono un percorso di crescita continuo per tutti. Impariamo a perdonarci e perdonare gli errori, diamoci e diamo agli altri la possibilità di riprovarle, ricominciare e imparare dagli errori.

A volte parlare dei propri errori può essere un buon punto di partenza per costruire un dialogo con i propri figli e mandare loro un messaggio di speranza: se ce l'ha fatta la mamma/il papà, posso farcela anche io!



In quest'ottica anche il voto o, meglio, la valutazione, assumono un significato relativo.

Ciò che conta davvero è il percorso formativo che ogni alunna ed alunno fa, non il risultato.

E allora BUON CAMMINO A TUTTE E TUTTI!



Inquadra i qr-code e... ... dai una mano alla gentilezza!

Il 13 novembre si celebra la Giornata Internazionale della Gentilezza. Gli alunni e le alunne, con l'aiuto delle insegnanti, hanno realizzato dei lavori che potrete scoprire inquadrando i qr-code di seguito (gli stessi che sono stati distribuiti per le vie del paese).

Buona visione!

Classe 1^a



Classe 2^a



Classe 3^a



Classe 4^a



Classe 5^a



“In viaggio con Loro”

Gita a Merano

Un fine settimana con il **Gruppo Noialtri**,
progetto “In viaggio con Loro” di Pradalunga (4 e 5 ottobre 2025)

I volontari del gruppo “In viaggio con Loro”!

Che cos’è il progetto in Viaggio con Loro? Come nella “reclam” delle crociere...

... Immaginate di incontrarvi il sabato mattina con una ventina di amici, salire su un pulmino e partire, destinazione Merano: l’A4 prima, la Brennero poi, si sale verso la meta: spensierati, divisi nei pulmini ma uniti dall’amicizia! Whatsapp, selfie e qualche video divertente.

Aggiungete l’imprevisto di una coda, del tipo tutti fermi e “dai che facciamo una partita a pallone” ed è lì che nasce una sfida generazionale: eh si, perché la radio è una e... cosa si ascolta?

Marianna propone “4K”, Mara risponde con “50 Special”, ci si intrattiene ballando e cantando, sperando prima o poi di arrivare.

Verso le 14 l’idea: una virata verso Bolzano con un solo obiettivo, convincere il pizzaiolo, che sta’ andando a casa, di farci l’ultima infornata, cosa fareste?

Finalmente a tavola e, fra pizza, pollo, pasta e patatine, trovarsi nel bel mezzo di un dibattito fra uomini e donne, chi la sunterà?



A stomaco pieno, finalmente si può ragionare.... ah già a Merano dobbiamo arrivare!!

Pensate di arrivare in un posto di villeggiatura, immerso nel verde, con qualche palazzo medievale, arricchito di eleganza di una città internazionale di fine Ottocento. In uno di questi vicoli, fra chiese sfarzose e ville con giardini, sorge il nostro ostello: camere da 4/6 persone, colorate ciascuna con i colori di una nazione europea. Giusto il tempo di provare il materasso, prendiamo le sacche e ci muoviamo alla conquista delle Terme. Temperatura media 28°, idromassaggi a non finire, alcuni dei nostri nuotano che neanche i delfini all’acquario di Genova. Vasche all’esterno, ciclo caldo/freddo sfida di resistenza per il bene della circolazione sanguigna.



Nel frattempo, il nostro organizzatore si fa richiamare perché non può fare fotografie, ops....

Belli rilassati, ma cosa c'è di meglio di proseguire con una cenetta tipica tirolese nei pressi di LANA? Il Brandiskeller ci attende, con il titolare che ci accoglie e ci fa sentire subito a casa: taglieri di salumi e formaggi, qualcuno prova i Canederli, la nostra Elena un carré di costine e Marco felice, può bere finalmente una birra bionda come si deve.

Fermi tutti, è la serata del Mosto! Come possiamo non assaggiarlo? Dolce, soave e mentre lo gustiamo inizia a girar voce che potrebbe provocare effetti collaterali flatulenti, l'ideale se si dorme in camere condivise!

E mentre due gocce di pioggia ci riportano in ostello, gruppi di persone vagano fra i piani alla ricerca della camera perduta.



Dopo un sonno ristoratore (chissà se merito del buon mosto, di cui sopra) una classica colazione a buffet ci attende: dal thè/caffè a torte, dal pane e marmellate alle brioches, unico scopo accumulare tutte l'energia possibile per districarsi nelle viuzze di Merano.

Ma è domenica mattina! Cosa preferite? Cercare una messa in italiano, oppure scoprire il castello del Principe? Così mentre il primo gruppo scopre "Din Don Dan" e trova una messa in italiano, il restante attraversa la città tra le salite immerse nel verde (che fatica!!), accompagnati dal suono del Passirio, incrociando il sentiero di Sissi, scopre sculture di fiori Giganti e aiuole contenenti le principali attività di Merano.



Avete mai giocato a "ritrovare il vostro gruppo"? È divertente se non fosse che chi stai cercando è in continuo movimento: così Efrem ha scoperto ed assaporato la freschissima via dell'acqua potabile di Merano, Marina e Marianna hanno trovato il castello del Principe e nel frattempo si è capito finalmente la differenza fra la passeggiata invernale e quella estiva.





Dopo vari inseguimenti, finalmente ricongiunti possiamo fare l'immancabile "FOTO DI GRUPPO". "Chiedi a dei passanti a caso!" alzi gli occhi e trovi altri amici in vacanza per l'anniversario.

Fra un sentiero ed un'aiuola, un bar e una panchina, è già mezzogiorno: la FORST ci aspetta! Menù degustazione leccornie del luogo: Canederlo, Gulash con polenta e per dolce, un "canederlo dolce"! Il tutto accompagnato da un'ottima FORST, per festeggiare il compleanno del nostro Michele.



A pancia piena, chiuso braccia e gambe, ci siamo trasformati e rotolando siamo arrivati all'ostello: è già tempo di tornare! Prima un bel thè caldo sui divanetti per farci rilassare (forse anche troppo!!!) Pensate sia ormai finito? Il viaggio di ritorno è appena iniziato e, come quello dell'andata, ricco di speranza, amicizia e voglia di stare insieme. Così scopriamo che "Radio



Birikina" fa ancora dediche al telefono, Marianna e Marina sono delle ottime cantanti perché degli 883 le sanno tutte, mentre Efrem ed Alessandro stanchi dormono in qualsiasi posizione.

E così dopo qualche coda, arriviamo al parcheggio del centro sociale, tempo per i saluti, abbracci e via immaginando altre occasioni per poter stare di nuovo insieme.

La semplicità di un abbraccio, di una relazione autentica, non è quello di cui tutti abbiamo bisogno? I nostri ragazzi ce lo trasmettono e senza rendercene conto, capiamo di star bene, passando semplicemente del tempo con loro.



Associazione culturale “LA PRADALUNGA”: le nostre attività del secondo semestre 2025

dott. ssa Maura Cassanelli • Vicepresidente
per il Direttivo Associazione Culturale “LA PRADALUNGA”



La nostra Associazione Culturale “La Pradalunga” continua ad organizzare le sue attività mantenendo come obiettivi principali la promozione e la diffusione della conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale, storico e/o scientifico del nostro territorio, legato alla tipica produzione locale e al commercio delle pietre coti, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale in generale. Questo secondo semestre 2025 è stato caratterizzato da attività incentrate sulla Storia che abbiamo il piacere di ripercorrere e condividere con Tutti Voi lettori.

Dopo *lunedì 2 giugno 2025* giornata della Festa della Repubblica Italiana con la Mostra fotografica su Daniele Piccinini (Pradalunga 3.06.1830-Tagliacozzo 9.08.1889) Capitano dei Mille nel Risorgimento a Pradalunga, patrocinata dal Comune di Pradalunga, organizzata in collaborazione con il Circolo fotografico città del Moroni Albino e il Comitato territoriale di Bergamo dell’I.S.R.I. (Istituto della Storia del Risorgimento Italiano), si ricorda, in particolare, durante il periodo estivo, in occasione della Festa del Santuario della Forcella (1 - 5 agosto 2025) inaugurato il 5 agosto 1640, che congiunge il nostro Paese alle cave di pietre coti (Monte Misma - loc. Sbardellata), abbiamo raccolto offerte Pro-Santuario con le pietre coti di Pradalunga con l’etichetta realizzata dalla nostra Associazione raffigurante l’immagine del quadro della Madonna della Forcella a memoria di tutti i minatori e lavoratori delle pietre coti alla quale erano tanto devoti. Il mese successivo, il 4 settembre 2025, nella cornice del Laboratorio Museo Pietre Coti Pradalunga, la conferenza patrocinata dal Comune di Pradalunga a cura

di Franco Nicefori, nostro Presidente nella sua veste di archivista professionista, organizzata insieme ad ACLI PRADALUNGA e alla SCUOLA MATERNA SANTA LUCIA dal titolo “Pratalonga o Predalonga? Storia del nome del Comune di Pradalunga” ha aperto la quarta edizione della Festa di Comunità 2025; al centro lo studio delle fonti e dei documenti storici che supportano le tesi sull’origine etimologica del nome del nostro Paese con un momento quiz ideato da Acli Pradalunga; molto apprezzato anche dai più piccoli dai 4 agli 8 anni, il laboratorio ludo-educativo con le insegnanti della Scuola Materna Santa Lucia di Cornale, pensato per le famiglie che hanno seguito l’evento e che aveva l’obiettivo di far conoscere le pietre coti e i Paesi del mondo ove venivano commercializzate, attraverso le diverse etichette delle ditte storiche clienti. Presente durante la conferenza e il laboratorio anche un inviato di Antenna 2 che ha realizzato un servizio sulla Festa di Comunità. Di significativa rilevanza per la cultura e la storia locale sono stati due appuntamenti nel mese di ottobre 2025 ove ho avuto il privilegio di essere stata relatrice di entrambi, patrocinati dall’Amministrazione Comunale di Nembro e di Pradalunga sulle Imprese storiche bergamasche delle pietre coti, mercati internazionali e realtà commerciali, tematica condivisa dai due Comuni: il primo svoltosi *sabato 11 ottobre 2025* presso il Museo Pietre Coti Valle Seriana di Nembro MUPIC preceduta da una visita guidata al Museo del Prof. Valoti; protagonista indiscussa della realtà storica di Nembro è stata la SAIR - Società Anonima Industrie Riunite Pietre Coti di Bonorandi Cav.

Ennio fu Cesare costituitasi nel 1935 e che poi nel 1955 con l’ingresso nella compagnie societaria di Gavazzi Edoardo fu Giovanni Battista si trasformò in Società in Accomandita Semplice sotto la nuova denominazione SAIR di Bonorandi e Gavazzi & C. S.A.S., che proseguì la sua storia societaria, dopo la morte di Gavazzi Edoardo, con i figli Giuseppina, Cesare ed Emilio e Bonorandi fino al XX secolo. Anche la famiglia Rusca, successori Gilberti si è distinta nella cultura locale delle pietre coti e insieme hanno fatto conoscere questo straordinario prodotto sui mercati nazionali ed internazionali già dalla seconda metà dell’800, a testimonianza degli atti notarili citati, nonché numerosi contenziosi proprio per rivendicare tali titolarità.

Il secondo svoltosi *sabato 25 ottobre 2025* presso l’Oratorio di Pradalunga è stato incentrato sulle realtà industriali pradalunghesi storiche delle pietre coti; le famiglie Gavazzi, Piccinini e Chiodelli sono state un vero e proprio ceto imprenditoriale che hanno fatto la storia della cultura locale della pietra cote con numerosi premi ricevuti e diplomi di partecipazione a Fiere nazionali ed internazionali; la conferenza è stata preceduta anche da una visita guidata presso il Laboratorio Museo, luogo di memoria e conservazione. In apertura si ricorda l’emozionante intrattenimento musicale del gruppo neo costituito legato alle tradizioni canore del nostro territorio, denominato “La pietra che canta”, in onore proprio della pietra cote che produce “suoni” unici e inconfondibili quando la si strofina sulla lama che deve essere affilata o quando nelle fasi di escavazione si doveva scegliere il filone giu-

sto o ancora le diverse durezze in base ai luoghi di destinazione.

Da ultimo nei mesi di *ottobre e novembre 2025*, senza svelare nulla, abbiamo dato un supporto alla Banda di Pradalunga con una piccola collaborazione per il prossimo concerto di Natale. Onorati di averlo fatto.

In chiusura cogliamo proprio l'occasione per augurare a Tutti Voi lettori e alle Vostre famiglie un buon S. Natale, auguri uniti ai nostri più sentiti ringraziamenti a: Circolo fotografico città del Moroni Albino, Comitato territoriale di Bergamo dell'I.S.R.I. (Istituto della Storia del Risorgimento Italiano), tutta l'Amministrazione Comunale di Pradalunga, tutta l'Amministrazione Comunale di Nembro, l'Oratorio e le



Etichette Forcella

Parrocchie di Pradalunga e Cornale, il Parroco Don Riccardo Bigoni, Acli Pradalunga, Scuola Materna S. Lucia di Cornale, Banca BCC MILANO, il coro "La pietra che canta", la Banda di Pradalunga e tutte le persone e i volontari che hanno reso possibile la realizzazione di queste iniziative.

Ricordiamo che tutti i nostri eventi potete seguirli sulla nostra pagina Instagram [la_pradalunga](https://www.instagram.com/la_pradalunga/) e sul nostro sito www.lapradalunga.com. Chi fosse interessato a diventare socio della nostra Associazione culturale potete contattarci direttamente alla nostra mail info@lapradalunga.com.

Comunichiamo che stiamo preparando un calendario per l'anno nuovo 2026 pieno di nuovi ed inediti eventi.

Talenti Bandistici

Dalla Banda di Pradalunga

Senza musica come sarebbe la nostra vita? Siamo ormai immersi in un mondo che a tutto dà una colonna sonora, ma entrare in un brano, entrarci davvero, per interpretarlo e dargli corpo, in una maniera che è poi unica e irripetibile, quella è un'altra storia. E senza la banda, il nostro paese sarebbe un po' più povero e un po' più spento.

Anche perché si tratta di un gruppo che insegna ai più piccoli a crescere a suon di musica, per poi entrare a far parte della grande famiglia della banda, dove le prove sono il luogo dove la musica si fa e si impara, e dove i servizi sono il modo attraverso cui il gruppo offre più pienezza ai momenti di solennità e di festa. Gli eventi importanti in un anno bandistico sono sempre tanti, dai concerti offerti alla nostra comunità, alla festa estiva che vede insieme collaborare la banda di Pradalunga con quella di Cornale e con la corale: il punto però non è solo far festa, ma anche proporre la musica come momento di aggregazione, ascolto e divertimento. Tutto questo accade anno dopo anno e non è cosa scontata: è frutto dell'impegno congiunto di molti volontari, giovani e meno giovani, che mettono tempo e talenti a disposizione in modo volontario.

È anche bello quando qualcuno dei bandisti sceglie la musica come strada privilegiata, perché sente che nel rapporto con uno strumento c'è una strada percorribile per esprimere un talento.

È successo così a due giovani clarinettisti della banda di Pradalunga: Sofia Azzola e Mattia Persico hanno iniziato come tutti noi, piccoli musicisti in erba: dal corso propedeutico si è passati alla scelta dello strumento, per loro è stata



la volta del clarinetto. Ma poi la cosa si è fatta più seria, le ore dedicate allo studio più numerose e intense: il loro maestro, Alessio Carrara, ha intravisto qualcosa e li ha spronati.

E così la scelta di fare il conservatorio, Sofia a Trento, Mattia a Bergamo: un percorso coraggioso, da scegliere e portare avanti con determinazione. E possiamo davvero dire che l'hanno avuta e ce l'hanno fatta: è una gioia e un evento davvero raro vedere due giovani della nostra banda diplomarsi a pochi giorni di distanza!

A loro va l'augurio per una carriera brillante, che è solo agli inizi, ma anche il desiderio che continuino a farci

compagnia, che non si dimentichino dei loro primi soffi stonati negli strumenti, che non scordino la banda dove la loro passione ha potuto nascere e crescere in modo così bello. Il loro talento è un dono di cui ancora desideriamo godere! L'anno che giunge al termine ci porta a invitarvi ai prossimi due eventi in programma: il concerto di Natale del 20 dicembre, presso il teatro dell'oratorio don Bosco, e il giro augurale di Capodanno, che sarà il 4 gennaio.

Anche questo Natale, nella notte della Vigilia, non mancheremo di riempire le vie del paese di quei brani che la nostra tradizione ci consegna per portare a tutti l'augurio di un buon Natale... a suon di musica!



Gite fuoriporta

Alessandro Signori

Valbondione è una meta molto frequentata per le gite giornaliere o comunque brevi. La varietà di cose da fare o vedere è davvero ampia.

Il territorio comunale è il più vasto della provincia e ne comprende le cime più elevate: Coca e Redorta. Altre montagne chiudono poi un cerchio stupendo: Diavolo, Torena, Strinato, Gleno, Tre Confini, Recastello, Vigna Vaga. Una collezione di vette per alpinisti non certo alle prime armi. Inframezzati tra questi monti ecco i laghetti montani, un'altra forte attrattiva della zona: Se ne contano una quindicina di varie dimensioni ma su tutti spiccano il lago naturale e quello artificiale del Barbellino in una conca davvero meravigliosa che rappresenta la meta simbolo delle gite a Valbondione assieme ai rifugi annessi.

Detto del Barbellino è ovvio parlare delle grandiose cascate del Serio che in occasione delle aperture portano un flusso turistico altrimenti inimmaginabile. Allo stesso modo si può dire del SENTIERO DELLE OROBIE che qui presenta i tratti più impegnativi ma anche più appaganti del suo lungo percorso.

Per il turismo negli ultimi decenni si sono realizzate molte opere come il palagiaccio, il campeggio, le piste per lo sci da fondo e lo sci alpino e quella per il down-hill. Si parla ora di un possibile collegamento degli impianti sciistici della zona di Lizzola con quelli di Cole-re e questo mi fa ricordare che Valbondione per secoli ha fatto parte della "Grande Comunità di Scalve". Una cosa sorprendente al giorno d'oggi ma, quando si viaggiava a piedi o a dorso di mulo, valicare lo storico Passo della Manina non doveva costituire un gran problema... Tra le frazioni del comune di Valbondione trovo interessante Fiumenero per il suo nucleo storico antico e



compatto dove l'annuale, imperdibile, rappresentazione del presepio vivente è un vero incanto. Da vedere, sempre a Fiumenero, la forra del torrente omonimo, da alcuni anni molto frequentato in estate soprattutto dagli amanti del canyoning. Frescura garantita!

Lizzola è la frazione più alta ed è legata soprattutto alle piste da sci. Si trova nella valle del torrente Bondione, in passato conosciuta per le miniere di ferro.

Una località molto conosciuta e frequentata è Maslana, un vero gioiello di architettura rustica e di silenzio in mezzo alla natura e... agli stambecchi!

Meno conosciuto il piccolo e, direi, poetico borgo di Case Redorta. È aggrappato alle pendici del monte omonimo, in posizione invidiabile, abitato solo d'estate ma ben ristrutturato.

Come detto, a Valbondione, i rifugi di montagna sono mete simbolo e anche numerosi (sono ben otto se ho contato bene) e portano un bel movimento turistico. Salire al Baroni (Brunone), al Merelli (Coca), al Curò o al Barbellino comporta tanta fatica ma anche altrettanta soddisfazione.

Un po' meno impegnative le salite ai rifugi del versante di Lizzola (e c'è anche la seggiovia). Camminate insomma per tutti i gusti e... per tutte le gambe!



Ciànfér

Vademecum per digital-scettici e tecnofobici
ovvero non solo video di gatti e foto di cheesecake

Claudio Rossi

Un gazebo sul web

Da anni siamo bombardati con proposte di firma per questa o quella petizione online, ma siamo sicuri che le nostre "firme" in questi casi siano sempre valide e servano davvero a cambiare qualcosa? Per dare la propria adesione ad iniziative popolari perché diventino referendum infatti c'è bisogno di un grado di ufficialità maggiore rispetto a un semplice account generico con nome utente e password ed è necessario che la nostra adesione sia collegata alla nostra identità reale.

È per questo che negli ultimi anni il Ministero della Giustizia ha creato un portale web ufficiale dedicato alla raccolta firme per le iniziative popolari. Il servizio è chiamato "Referendum e iniziative popolari" e si può trovare all'indirizzo firmereferendum.giustizia.it.

Il sito dà la possibilità a tutti i cittadini di sottoscrivere petizioni ed iniziative popolari per poterle trasformare in referendum, esattamente come si è sempre fatto con carta e penna nei vari gazebo sparsi per le piazze di tutta Italia, ma permette anche ai comitati promotori di raccogliere e monitorare le adesioni alle proprie proposte.

L'ufficialità delle raccolte firme gestite tramite questo servizio è garantita dal fatto che i cittadini accedono tramite una forma di identità digitale nazionale come SPID o CIE e quindi, pur nel rispetto della privacy, ogni adesione è collegata ad un codice fiscale preciso. Ed è anche grazie all'accesso personale che ognuno di noi può tenere d'occhio l'avanzamento dei progetti a cui ha aderito direttamente da un'apposita area del portale.

Un'altra caratteristica interessante del servizio è che nella pagina dedicata ad ogni iniziativa è possibile controllare statistiche in tempo reale sulle adesioni divise per regione, sesso e fascia d'età.

Nel [video](#) abbinato a questa rubrica vi mostro come accedere al portale e aderire alle iniziative.

Insomma, comunque la si pensi su di un particolare referendum, ora abbiamo un mezzo in più per promuovere iniziative popolari e far sentire la nostra voce!



Addio alla vecchia carta d'identità

Dal 3 agosto dell'anno prossimo la vecchia carta di identità cartacea a libretto andrà in pensione e non sarà più valida. Questa scelta è dovuta al fatto che le carte non digitali non sono più in linea con gli standard di sicurezza anticontrattazione che i documenti di identità devono avere nell'Unione Europea. Nelle nuove CIE infatti sono presenti una zona di lettura ottica e un microchip che, fornendo informazioni dettagliate, consentono livelli di sicurezza decisamente maggiori rispetto alle carte tradizionali.

A meno di proroghe quindi le vecchie carte di identità cartacee non saranno più valide dal 3 agosto 2026, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul documento stesso.

Chi è ancora in possesso del vecchio documento può comunque richiedere la CIE in qualsiasi momento.



Visita il canale YouTube
di In Piazza per guardare i
video abbinati a questa rubrica.



Vai a questo indirizzo o inquadra il QR Code.
<https://youtu.be/6J-FstiRCTs>

Eventi Associazioni di Pradalunga

Dicembre 2025 - Gennaio 2026

SAB	13 DIC		INIZIATIVA DI SANTA LUCIA	TERRITORIO PRADALUNGA	AVIS
DOM	14 DIC		PROCESSIONE S.LUCIA	CORNALE	PARROCCHIA CORNALE
DOM	14 DIC	15.30	SPETTACOLO MUSICALE PER LA FESTA DI S. LUCIA	AUDITORIUM S. GIOVANNI XXIII	CORALE CORNALE
SAB	20 DIC	9.30-11.30	TASCHE PIENE DI PASSI	SALA POLIFUNZIONALE BIBLIOTECA	COP S. MARTINO
MER	24 DIC	19.00	PASTORALE NATALIZIA	TERRITORIO PRADALUNGA	CORPO MUSICALE CORNALE
VEN	26 DIC	9.00	GIRO D'AUGURI-RACCOLTA FONDI	PAESE	CORPO MUSICALE CORNALE
MAR	6 GEN	15.30	CONCERTO D'EPIFANIA	AUDITORIUM CORNALE	CORPO MUSICALE CORNALE

*Buone Feste
e
Buon Anno
Nuovo*

